



IMAGO UNIVERSITATIS

Celebrazioni e autorappresentazioni di maestri e studenti
nella decorazione parietale dell'Archiginnasio

volume I

Sotto la direzione di Gian Paolo Brizzi

Con la collaborazione di Andrea Daltri



COMUNE DI BOLOGNA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



ARCHIGINNASIO



CENTRO DI SERVIZI ARCHIVIO STORICO
ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Bononia University Press - Via Farini 37 – 40124 Bologna
tel. (+39) 051 232 882 - fax (+39) 051 221 019
www.buonline.com - e-mail: info@buonline.com
© 2011 Bononia University Press

Formato volume: 24x32 cm
Pagine: 744
Prezzo: € 120.00
ISBN: 978-88-7395-662-4

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Fotografie eseguite da:

Studio Pym/*Nicoletti* e Studio Cesari; © Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna
Pier Paolo Zannoni; © Centro di servizi Archivio storico – Alma Mater Studiorum Università di Bologna

In copertina:

Aula magna dei Legisti (Stabat Mater), particolare della parete nord. Fotografia di Pier Paolo Zannoni

Progetto di copertina: Irene Sartini
Progetto grafico: Pier Paolo Zannoni
Impaginazione: Irene Sartini

Redazione: Marco Manzi

Stampa: Labanti e Nanni Industrie Grafiche (Crespellano, Bologna)

Prima edizione: settembre 2011

Marta Cavazza ha redatto le schede biografiche.

Peter W.D. Mack ha curato le traduzioni in lingua inglese.

Pier Paolo Zannoni ha elaborato il progetto grafico e ha realizzato il trattamento delle immagini.

Hanno inoltre collaborato: Maria Luisa Accorsi, Ariane Dröschner, Maria Teresa Guerrini, Valeria Martellozzo, Valentina Peveri e Diego Paganelli

Il primo volume contiene 113 cicli decorativi, composti da 98 epigrafi e 2355 stemmi, e copre l'arco cronologico 1563-1611, mentre il secondo, che conterrà anche gli indici, prenderà in esame la decorazione relativa al periodo 1611-1801.

IMAGO UNIVERSITATIS

Celebrazioni e autorappresentazioni di maestri e studenti
nella decorazione parietale dell'Archiginnasio

Infrequenti restauri che interessarono nei secoli scorsi la decorazione parietale del palazzo dell'antico Studio bolognese hanno disseminato una diffusa alterazione degli elementi che la costituiscono, dai nomi e dalle città di origine degli studenti alle componenti dell'apparato araldico. Tale aspetto, trascurato anche dagli studi più recenti, viene affrontato sistematicamente in questa opera, avvalendosi di una vasta ricerca sulla popolazione studentesca dell'Alma Mater Studiorum che ha consentito di individuare i committenti dei singoli stemmi e di effettuare una puntuale verifica dell'apparato araldico condotta tramite il confronto con il corredo storico-genealogico e bibliografico.

Ciò ha consentito di restituire attendibilità alle informazioni contenute nelle migliaia di stemmi e di iscrizioni, ricostruendo in tal modo una sorta di *onomasticon* di quei giovani intellettuali che, da tante regioni dell'Europa, si portarono nelle scuole di Aranzio, Valsalva, Malpighi o Galvani per profittare del loro insegnamento e completare la propria formazione. Questo *corpus* può essere assimilato ad un originale *Stammbuch*, ad uno di quei *libri amicorum* che gli studenti portavano con sé durante il viaggio di istruzione per testimoniare le ragioni che li avevano fatti incontrare, il comune intento di arricchire la propria formazione (*amore scientiae*), lo scambio vicendevole di esperienze culturali e spirituali, la condivisione di un comune percorso intellettuale. Oggi per noi assume il valore di un'efficace testimonianza del contributo che questa Università, attraverso i suoi maestri e i suoi studenti, continuò a dare alla costruzione dell'identità culturale europea.

La decorazione è qui presentata rispettando l'ordine cronologico della sua apposizione sulle pareti dell'Archiginnasio. Il primo volume comprende il periodo 1563-1611, mentre il secondo contiene la decorazione fino al momento in cui il palazzo cessò di essere sede universitaria ed include altresì stemmi e iscrizioni di incerta datazione.

Gian Paolo Brizzi insegna Storia moderna all'Università di Bologna presso la quale dirige il Dipartimento di Discipline storiche, antropologiche e geografiche. Si è occupato di storia dell'alfabetizzazione, dei processi di formazione delle classi dirigenti in età moderna e di storia delle università. Dirige la rivista "Annali di Storia delle Università italiane" ed è segretario generale del Cisui (Centro interuniversitario per la storia delle università italiane). Quest'opera costituisce uno dei frutti di progetti Furb e Prin da lui diretti.

Andrea Daltri lavora presso l'Archivio Storico dell'Università di Bologna, dove si occupa di progettazione e di gestione di database con riferimento alla storia universitaria e alla mobilità degli studenti in età moderna. Negli ultimi anni ha pubblicato diversi articoli sulla decorazione parietale dell'Archiginnasio.

Indice del volume

Reasons for research. A new book on the Archiginnasio <i>Gian Paolo Brizzi</i>	5
La storia sui muri. Memorie di studenti e maestri nella decorazione dell'Archiginnasio: un nuovo censimento <i>Gian Paolo Brizzi</i>	9
<i>Memorie</i> e consigliature nella decorazione parietale dell'Archiginnasio <i>Andrea Daltri</i>	31
Dalla lapide al monumento barocco: l'evoluzione stilistica delle <i>memorie</i> <i>Lorenza Roversi</i>	51
Le memorie araldiche <i>Silvia Neri</i>	81
CATALOGO (1-2483)	111

Esempio di una scheda identificativa

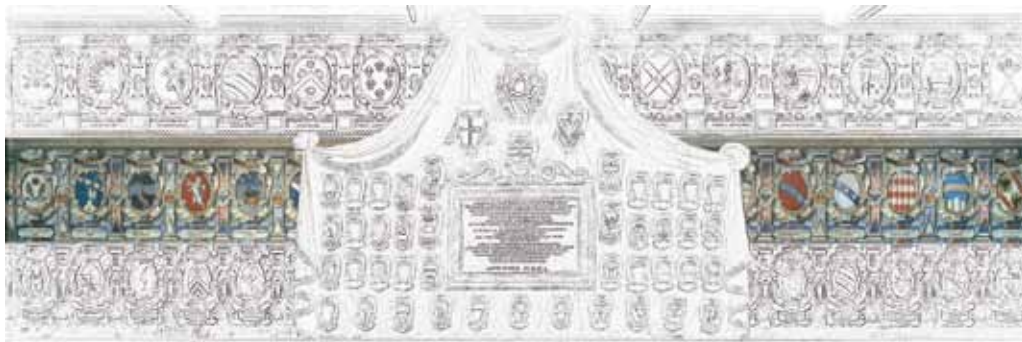
numero di catalogo	2140. [.] [...] [.]ertolanus [...] anat. syndicus
trascrizione del cartiglio	Giovanni Bertolasi, Bobbio < sindaco dell'anatomia >
identificazione del titolare: nome e cognome, provenienza <ruolo>	1605.04.28, Bologna, Matr. Art. (STUDIO 374); 1606.06.22, Bologna, Lau. utr. cens. (BRONZINO, p. 112).
<i>curriculum studiorum</i> del titolare: data, Studio, tipologia della registrazione (fonte)	SORBELLI, n. 1992: <i>Bertolanus Robbiensis</i> .
riferimenti a campagne catalografiche precedenti	STUDIO 383: <i>Ioannes Bertolasius Bobiensis</i> .
riferimenti a varianti attestate dalle fonti archivistiche	Cfr. n. 2072.
riferimenti interni alla decorazione	Il cartiglio è replicato per errore nel n. 2138.
note	◆ Interzato, in fascia; nel I, rosso; nel II, d'argento (?), un leone sormontato da un cartiglio d'argento; nel III, azzurro; elmo: d'acciaio, a cancelli d'oro, di profilo, con svolazzi azzurri; cimiero: un leone nascente.
descrizione araldica	FIORI, Bertolasi, ma lo stemma non coincide.
bibliografia araldica	Partizioni di dimensioni irregolari., potrebbe trattarsi di un troncato, attraversato da una fascia.
note alla descrizione araldica	

Esempio di un ciclo decorativo

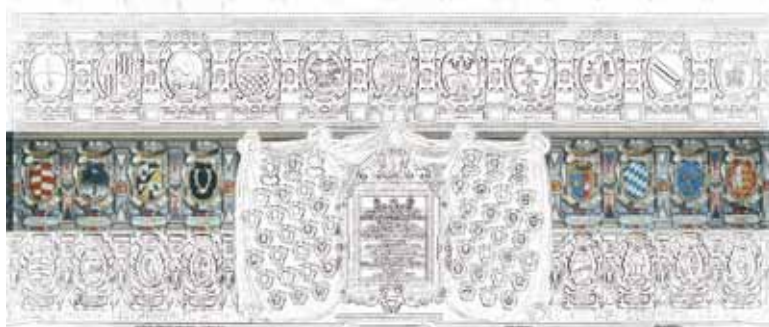
XXII. Consigliatura dell'Università dei Legisti del 1581-1582 con dedica al lettore Francesco Gioannetti



aula VI dei Legisti, seconda fascia, parete nord (n. 643-648)



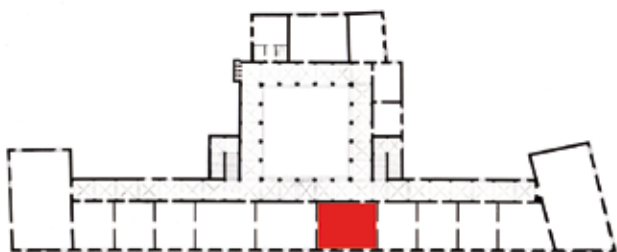
aula VI dei Legisti, seconda fascia, parete est (n. 649-660)



aula VI dei Legisti, seconda fascia, parete sud (n. 661-668)



aula VI dei Legisti, seconda fascia, parete ovest (n. 669-676)



piano superiore, aula VI dei Legisti - VI della Biblioteca (Sala Minghetti), seconda fascia
2 epigrafi, 32 stemmi
28 giugno 1581

La datazione della consigliatura si ricava dalla data riportata in calce alla prima epigrafe e dal periodo di permanenza in carica del primo consigliere della nazione *Alemannorum*, citato in entrambe le epigrafi in qualità di priore, dal maggio 1581 al giugno 1582. Il ciclo decorativo, che rispetta lo schema compositivo solitamente adottato dall'Università dei Legisti per la decorazione delle aule, presenta due lacune nelle pareti sud ed est, provocate rispettivamente dalla successiva realizzazione dei monumenti dedicati al lettore Francesco Fioravanti (1645) e al legato Fabrizio Savelli (1650): nella prima parete sono stati interamente coperti gli stemmi delle nazioni *Flandriae*, *Bohemorum*, *Polonorum*, *Ungarorum* e *Alemannorum* (quelli di entrambi i consiglieri); nella seconda quelli delle nazioni *Siculorum* (quelli di entrambi i consiglieri), *Florentinorum*, *Pisanorum* e *Lucensium*, *Sardiniae* et *Cyprianae*, *Senensium* et *Aretinorum* e *Spoletanorum*, mentre quelli delle nazioni *Marchiae Superioris* e *Ravennatensium* sono stati coperti solo parzialmente. Le due epigrafi, collocate nella parete nord, sono affiancate dagli stemmi del vicelegato, dell'Austria, che rimanda al luogo di provenienza del priore, del legato e del lettore.

NGB 1, p. 125-126.

Il ciclo decorativo dipinto su muro è in buono stato di conservazione. Le iscrizioni (campi epigrafici: cm 75 x 165) a caratteri neri su fondo giallo, con cornici piatte ad andamento spezzato (cm 130 x 215), dipinte a simulare marmo grigio venato, sono profilate da strette modanature marroni. Gli stemmi dei consiglieri recano un primo bordo giallo e una cornice a cartocci di colore bianco argento, sono sormontati da un cartiglio trattenuto dalla voluta, sostenuti da una targa a cartocci azzurri ripiegati in rosso e alternati a pilastri decorati da specchiature a finto marmo grigio venato alternativamente di rosso e di blu, recanti al centro scudetti ovali caricati alternativamente delle insegne dell'imperatore Rodolfo II d'Austria e del papa Gregorio XIII.

RINIERI, n. 34, 36; ALIDOSI, 1620, p. 82; SCHRADER, c. 72v; ORLANDI, n. 127, 130; FORNI-PIGHI 1962, n. 166, 170; FORNI-PIGHI 1964, p. 281-282, 284, 286-287.



643

643. VT BENE GESTAE ADMINISTRATIONIS RATIONEM / IVRIDICAE FACVLTATIS CONSILIARII REDDERENT, AV / DITORIVM HOC AD CIVITATIS ORNAMENTVM, COMMVNI / VOTO ILLVSTRANDVM, ET SVIS STEMMATIBVS, AERE / PVBLICO DEPINGENDVM CVRARVNT / GREGORIO XIII PONT. MAX. ET RODVLPHO II ELECTO / ROMANORVM IMPERATORE INVICTISSIMO REGNANTIBVS / ANNO MDLXXXI DIE XXVIII IVNII / ANNVENTE D. IO. VDALRICO STINGLHAIMER IN THVRNTHENING / PRIORE DIGNISSIMO //

I consiglieri dell'Università dei Giuristi a dimostrazione della loro buona amministrazione, fecero decorare, per comune voto, questo auditorio e dipingervi i loro stemmi a spese pubbliche, per ornamento della città, regnando Gregorio XIII Papa e Rodolfo II eletto Imperatore dei Romani, l'anno 1581, addì 28 giugno, con assenso del priore Johann Ulrich von Stinglheim zu Thürnthenning¹.

The Councillors of the Faculty of Law, to demonstrate their good administration decided by common vote to have this hall decorated and painted with their coats of arms at public expense, in order to adorn the city, while Gregory XIII was Pope and the unconquered Rudolph II was elected Emperor of the Romans, 28 June 1581, with the agreement of Johann Ulrich von Stinglheim zu Thürnthenning, most worthy Prior.



644

¹ 1580.10.10, Bologna, Naz. Germ. (NGB 1, n. 799): *Bavarus*.

644. **Francesco Gioannetti** <lettore>

AD EXCELLEN. D. FRANCISCVM IOANNETVM IVRIS
DIVINI / INTERPRETEM CLARISS. TETRASTYCHON. / VT
TVA TEVTONICIS QVAE PARTA EST GLORIA TERRIS / DVM
RETEGISVERIS ABDITA IVRA SONIS / QVAEQ. TVAE ACCESSIT
FAMAE NOVA GLORIA LAVDI / AVSTRIACVM MONITIS
DVM REGIS IPSE DVCEM, / NVBILA FORTVNAE VALEANT
TRANSCENDERE SAEVAE / ARTAQ. FINITIMO VINCVLV
FACTA PEDE / IANE TVO HAEC CIRCVMFVLGENTIA
STEMMATE SIGNA / CONSTITVIT PARILI PECTORE TOTA
COHORS / ANNVENTE D. IO. VLDARICO STINGLHAIMER
PRIORE DIGNISS.O //

A Francesco Gioannetti interprete di diritto divino. Come ridonda a tua lode la gloria che per te è stata procurata alle teutoniche terre, mentre sveli con parole di verità i nascosti sensi delle leggi; e la nuova gloria che s'è aggiunta alla tua fama, mentre coi tuoi consigli dirigi l'austriaco duce: così possano passare le nubi dell'avversa fortuna e gli stretti vincoli fatti con finitimo piede. Giovanetti, queste insegne che splendono tutt'intorno al tuo stemma decretò unanime tutta l'università, con l'assenso del priore Johann Ulrich von Stinglheim [zu Thürnthenning].

Four verses to the excellent Francesco Gioannetti, famous interpreter of canon law. As your glory which originated in the German lands while you reveal the secrets of law with true words and the new glory of praise added to your fame, while with your advice you ruled the Austrian Duke, in the same way the clouds of bad fortune passed by and the tight chains made with neighbouring feet. Giovanetti, the whole assembly unanimously established these signs around the walls resplendent with your arms. With the agreement of Johann Ulrich von Stinglheim [zu Thürnthenning], most worthy Prior.

Nato in una famiglia del ceto civile bolognese, Francesco Gioannetti ebbe la fortuna di seguire le lezioni di diritto canonico di Agostino Berò e soprattutto quelle di diritto civile di Andrea Alciato, rinnovatore dello studio del diritto romano. Il 4 marzo 1540 conseguì la laurea in *utroque iure*, fu iscritto ai due collegi dottorali della facoltà giuridica e ottenne una lettura di diritto canonico, che tenne fino al 1547. Nel 1541 e nel 1543 fu tra i consulenti ufficiali negli incontri tra il papa Paolo III e l'imperatore Carlo V. Sempre in qualità di consulente giuridico partecipò ai lavori del Concilio tridentino. Queste esperienze gli permisero di entrare in relazione con molti esponenti del potere ecclesiastico e politico e cominciarono a definirne la fisionomia di difensore della preminenza della Chiesa cattolica e del Sacro Romano Impero, di cui fissò la moderna giurisdizione con l'opera *De Romano Imperio*. Il cardinale Madruzzo, principe di Trento, avrebbe voluto affidargli il compito di organizzare nella città una nuova università in funzione antiprottestante, ma egli preferì accettare l'invito del duca di Baviera a insegnare nell'Università di Ingolstadt. Si fermò in questa città dal 1547 al 1564, collaborando strettamente con i duchi e con il teologo Johannes Eck nella lotta contro i riformati e per l'affermazione della dottrina romanista e papista sancita dal Concilio di Trento. Le sue competenze e i suoi orientamenti filo-cattolici e filo-imperiali furono assai apprezzati anche dagli imperatori Ferdinando I e Massimiliano II. Ferdinando I lo nominò nel 1559 conte del S.R.I. e consigliere imperiale e in più

gli concesse di aggiungere allo stemma di famiglia l'insegna araldica dell'aquila asburgica a due teste. Nel 1564 Gioannetti ritornò a Bologna e al suo insegnamento nello Studio. Gli fu assegnata la cattedra primaria di diritto canonico e uno stipendio che, grazie all'intervento di papa Gregorio XIII, suo antico compagno di studi e suo estimatore, fu portato a 950 lire, una cifra alta, ma non eccezionale. Papa Buoncompagni lo volle come consultore del S. Offizio e lo nominò tra i membri del Magistrato della concordia, istituito a Bologna nel 1574 al fine di comporre le liti fra cittadini senza adire a vie legali. Ricoprì anche altri incarichi pubblici prestigiosi: fu membro del magistrato degli Anziani, sindaco della Dogana e, nel periodo 1568-1561, ripetutamente giudice del Foro dei mercanti. Il suo stemma comitale con l'aquila bicipite compare nel palazzo della Mercanzia, come in quello dell'antica Dogana e in altri luoghi pubblici di Bologna. Dopo il suo ritorno a Bologna, oltre che a questi incarichi, si dedicò alla stesura di opere storiche sui pontefici romani, in particolare a una biografia, rimasta inedita, di Pio V, e alla pubblicazione delle sue numerose opere giuridiche, che furono stampate, oltre che a Bologna, anche a Venezia, Augusta, Ingolstadt, Marburgo, Vienna e Colonia.

FANTUZZI, IV, p.165-172; MAZZETTI, p. 152; GIOANNETTI MOLA; BORIS, *passim*.



645



646

645. **Erolo Erolì** <vicelegato, 1580-1583>

◆ Troncato, rosso e d'argento, tre foglie d'edera d'argento, 2, 1, due nel I affiancate e una nel II: insegne: galero nero con cordoni a 3 ordini di nappe, 1, 2, 3.

CROLLALANZA, Erolì di Narni e GIUDITTA: ...foglie d'edera verdi.

646. **Austria**

◆ D'oro, un'aquila bicipite nera con teste nimbate e corona d'oro, a cerchio gemmato posta attorno ai colli, recante sul petto uno scudetto appunto: rosso, una fascia [d'argento]; corona: imperiale.



647



648

647. **Pier Donato Cesi** <legato, 1580-1584>

◆ Rosso, un pino al naturale radicato in un monte di sei colli d'argento movente dalla punta; capo: bandato, rosso e d'argento; insegne: galero rosso con cordoni a 3 ordini di nappe, 1, 2, 3 e una croce latina d'argento a bracci trifogliati.

INSIGNIA e GIUDITTA: entrambi mancanti di questo capo che è, ritengo, un omaggio a Pio V Ghislieri che lo aveva voluto nel collegio cardinalizio, anche se il bandato dovrebbe essere d'oro e rosso (anche INSIGNIA, ma CROLLALANZA, Ghislieri o Ghislieri di Bologna: bandato di rosso e d'oro).

648. **Francesco Gioannetti** <lettore>

◆ Rosso, una fascia di losanghe d'argento e una fascia d'argento sostenente il capo: d'Angiò, abbassato sotto un capo: d'argento, un'aquila bicipite nera con corone nere.

INSIGNIA, Gioannetti.



649



650

649. *Romanorum D. Mutius Delphinus Rom.s*

Muzio Delfini, Roma

1582.04.30, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 3067).

◆ [Azzurro], due delfini verdi in decusse sormontati da una rosa rossa bottonata d'oro.

CROLLALANZA: scudo alquanto diverso, anche se vi figurano due delfini; AMAYDEN: d'azzurro a due delfini d'oro (alias d'argento) decussati, accompagnati in campo (sic) da una rosa d'oro.

650. *Romanorum D. Horatius Galassus Rom.s*

Orazio Galassi, Frosinone

1578.04.09, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 6r): *de Frosinone*.

Cfr. n. 468: *Frusinas*.

◆ Azzurro, un monte di tre colli movente dalla punta e sostenente un gallo con cresta rossa, sormontati da una banda alzata caricata da tre rose rosse bottonate d'oro, tutto d'argento.



651



652

651. *Neapolitan. D. Dionysius Trussius Brixienis*

Dionisio Trussi, Brescia

1580.12.10, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 51r).

◆ Azzurro, uno struzzo al naturale tenente nel becco un chiodo nero.

CROLLALANZA e MONTI: bandato d'argento, d'azzurro e di nero di sette pezzi, allo struzzo al naturale tenente nel becco un chiodo nero e attraversante sul tutto.

Campo di diverse sfumature di azzurro che potrebbe essere troncato.

652. *Neapolitan. D. Carolus Castilioneus Mediolan.*

Carlo Castiglioni, Milano

◆ Rosso, un leone d'argento con lingua rossa tenente un castello d'oro con tre torricelle.

CROLLALANZA: ...castello d'argento.



653



654

653. *March. Infer. D. Antonius Faber Exinus*

Antonio Fabri, Belvedere Ostrense

1580.04.29, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 12v): *de Belvederio*.

◆ D'argento (?), un piedistallo di legno sostenente un'incudine su cui poggia un martello, fondati su un terreno, tutto al naturale; capo: azzurro, tre stelle d'oro, 1, 2.

654. *March. [...] D. Alo[...]*

Alberico Gabrielli, Fano

1588.05.17, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 3415): *Almericus de Gabrielibus Fanensis*.

Cfr. n. 783, 870, 874: *Albericus de Gabrielis / Gabrielius Fanensis*.

La nazione, *Marchiae Superioris*, si evince dalla sequenza degli stemmi.

◆ Azzurro, una banda d'argento accostata in alto, secondo la pezza, da [tre] gigli d'oro.

CROLLALANZA: rosso, una banda verde accostata in alto, secondo la pezza, da tre gigli di Francia d'argento; BORGOGELLI.



655



656



657

655. [...]a. [...] [...]ovanus [...]

La nazione, *Ravennatensium*, si evince dalla sequenza degli stemmi.

◆ D'argento, [...]; capo: d'Angiò.

656. *Venetorum D. Io. Baptista Magradius Vicentinus*

Giovanni Battista da Magrè, Vicenza

1581.03.06, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 41r).

◆ Rosso, una banda azzurra caricata, secondo la pezza, da tre comete d'oro.

CROLLALANZA e MONDANI, da Magrè: ...banda caricata da stelle d'oro, ma le comete sono documentate.

657. *Ianuen. D. Ioannes Paulus Niccus Savonensis*

Giovanni Paolo Nicco, Savona

1581.04.20, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 45v); 1583.05.05, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 3115).

◆ D'argento (?), una banda azzurra caricata da tre conchiglie [...].



658

658. *Mediolanen. D. Princivalis Montius Mediolanensis*

Princivale Monti, Milano

◆ Rosso, fioccato d'argento.

CROLLALANZA: di rosso fioccato d'argento. Lo scudo viene definito sficcato da altri dizionari araldici (CARATTI e GINANNI 1); si è usata qui la terminologia del CROLLALANZA.



659

659. *Thessalon. D. Flaminius Gisbertius Fanensis*

Flaminio Gisberti, Fano

1583.05.06, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 3116).

◆ Azzurro, una fascia sormontata da una stella, tutto d'oro e un monte di tre colli d'argento movente dalla punta.

BORGOGELLI: ...monte verde.



660



661

660. *Longobardor. D. Io. Frans de Ranzo Vercellensis*

Giovanni Francesco Ranzo, Vercelli

1582.06.09, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 3074).

◆ Inquartato; nel I e IV, d'oro, un'aquila nera con corona d'oro; nel II e III, d'argento, una banda doppiomerlata rossa.

ROLLALANZA, Ranzo: d'argento alla banda doppio addentellata di rosso; col capo cucito d'oro, all'aquila di nero coronata dello stesso; MANNO, Ranzo o Ranzi.

661. *Coelestin. D. Sebastianus Tapparellus a Genolia*

Sebastiano Tapparelli, Genola

◆ Partito, controfasciato d'argento e rosso.

ROLLALANZA, di Savigliano; MOLA, di Lagnasco.



662



663

662. *Romandiolae D. Ioannes Baptista Oliva Foroliviensis*

Giovanni Battista Oliva, Forlì

1582.04.24, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 3063).

◆ Cielo, un ulivo radicato in un terreno e sostenente un colombo, tutto al naturale.

ROLLALANZA, Oliva: ...campo d'oro e albero sradicato; MARCHESI, Olivi.

663. *Datiae D. Ioannes Adam. Glenger a Wolffsegg*

Johann Adam Glenger von Wolffsegg, Austria

1579.09.29, Padova, Naz. Germ. Iur. (NGIP 1, n. 2917); 1580.05.28,

Bologna, Naz. Germ. (NGB 1, n. 775); 1580.11.25, Bologna, Sot. lib. am. (LIBER 5); 1583.11.11, Pisa, Matr. Leg. (DEL GRATTA 4, n. L02712): *Austriacus*.

◆ Inquartato; nel I e IV, troncato, d'argento e nero, il busto di un cinghiale rampante, dell'uno nell'altro; nel II e III, tagliato, nero e d'oro, un'ascia d'argento [con manico al naturale] in palo, attraversante sulla partizione.

MONDANI 1968, Gienger zu Wolffsegg, famiglia sveva con un ramo nella nobiltà tirolese; RIETSTAP, Autriche, Gaenger: hache d'arg., sanglier au nat.; SPENER e SIEBMACHER, Gaenger.



664



665

664. *Pruten. et Ligon. D. Henricus Mirbach Iuliacensis*

Heinrich von Mirbach, Jülich

1579.03.26, Padova, Naz. Germ. Iur. (NGIP 1, n. 2863); 1580.11.24, Bologna, Naz. Germ. (NGB 1, n. 811).

◆ Nero, due corna di cervo d'argento.

RIETSTAP, Prov. Rhén. et Courlande, Mirbach.

665. *Navarensium D. Gaspar Soler Sardus Calaritanus*

Gaspare Soler, Cagliari

1581.02.08, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 28r); 1584.03.17, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 3161).

◆ Partito; nel I, azzurro, un sole al naturale figurato e raggiante; nel II, rosso, una torre con porta chiusa e tre torricelle affiancata a sinistra da cinque pali, tutto d'argento; capo: dell'Impero.

FLORIS SERRA, la fonte è la decorazione dell'Archiginnasio.

666. *Regn. Valen. et Maioricen. D. Hercules Nogarola Veronensis*

Ercle Nogarola, Verona

1580.03.24, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 2904).

◆ Azzurro, tre bande doppiomerlate d'argento.

ROLLALANZA: ...bande d'oro.

667. *Aragon. et Catal. D. Ioannes Rodes Hispanus Gerundensis*

Juan Rodés, Geróna

1580.04.22, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 128v); 1581.05.10, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 2989).

◆ Azzurro, tre ruote d'oro, 2, 1 sostenute ciascuna da una mano al naturale in palo, le cui dita si infilano nei cerchi e, in cuore, una stella d'argento; bordura: azzurra caricata da 12 stelle d'oro.



666



667

668. *Turonensium D. Ioan. de Avendanio Bavarus*

1580.10.10, Bologna, Naz. Germ. (NGB 1, n. 800); 1581.10.24, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 3014).

◆ Partito; nel I, d'argento (?), due teste di animale d'oro, l'una nascente dalla punta e l'altra dal fianco destro dello scudo, tenenti in bocca le due estremità di un'asta (?) d'oro; nel II, d'oro, sei palle rosse, 2, 2, 2; bordura: rossa, caricata, secondo la pezza, da otto crocette di s. Andrea d'oro.

669. *Bicturicen. D. Tranquillus Claudius Bodiensis*

Claudio Tranquilli, Ostra

1582.03.08, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 3042).

Nel cartiglio il cognome precede il nome.

◆ Inquartato; nel I e IV, rosso; nel II e III, d'oro, un'aquila nera con becco, zampe e corona d'oro.



668



669

670. *Vascon. et Alver. D. Ugho Cyriacus V[...].Jhn Pisenberg*

Otto Cyriac Weber zu Pisenberg, Austria

1579.09.29, Padova, Naz. Germ. Iur. (NGIP 1, n. 2916); 1580.05.28, Bologna, Naz. Germ. (NGB 1, n. 774); 1584.10.07, Padova, Naz. Germ. Iur. (NGIP 1, n. 3438): *Otto Cyriacus Weber in Pisenberg Austriacus*.

◆ Partito; nel I, azzurro, una stella d'oro; nel II, d'oro, un crescente

di luna d'argento figurato, in palo e volto a destra.

RIETSTAP, Saxe, Weber: parti: au 1, d'or, à un croissant figuré contourné d'arg.; au 2, d'az., à une étoile d'or.

671. *Sabaudorum D. Ioannes Laus Athenis Hann.*

1581.04.20, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 147v); 1581.09.06, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 3009).

◆ Azzurro, una banda d'argento sostenente un leone rosso passante e in basso tre martelli (?) al naturale.



670



671

672. *Burgundiorum D. Gulielmus Brounus Anglus*

William Browne, Anglia

1580.09.12, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 110r); 1582.08.16, Bologna, Sot. lib. am. (LIBER 1, n. C, c. 64v).

◆ Azzurro, una banda d'oro (?) caricata, secondo la pezza, da tre leoni passanti [...] e sormontata da un crescente di luna d'oro.

673. *Anglorum D. Nicolaus Pizerbertus Darbiensis*

Nicholas Fitzherbert, Derby

1580.09.12, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 110r); 1582.08.16, Bologna, Sot. lib. am. (LIBER 1, n. CI, c. 65r): *Fitzherbertus*.

◆ Rosso, un guanto d'argento in palo che lascia intravedere un pugno chiuso al naturale e, in capo, due crescenti di luna d'argento, l'uno dentro l'altro.



672



673

RIETSTAP, Derbyshire, Fitzherbert de Tissington: scudo del tutto diverso ma il cimiero: un avant bras posé en pal, armé au nat., le poing fermé dans le gantelet; ROLLAND, Angleterre, Fitz-Herbert: cimiero: un gantelet appaumé en pal, laissant voir la main droite, le tout au nat.



674



675

674. *Provincial. D. Andreas Guiliermus Carpenteractensis*
1581.03.06, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 109r).

◆ Azzurro, un braccio al naturale con manica d'oro movente dal fianco sinistro dello scudo, tenente una croce latina d'argento a bracci patenti e due rametti [...]; capo: d'Angiò.

675. *Portugalen. D. Hieronymus Esgrechius Sardus Calaritanus*
Girolamo Esgrecho, Cagliari
1581.06.20, Bologna, Lau. utr. iur. (GUERRINI, n. 3001).

◆ Rosso, un albero radicato in un terreno affiancato a destra da un maiale passante e rivoltato e a sinistra da una casa in muratura, tutto al naturale.

FLORIS SERRA, famiglia Esgrecho o Esgrechio, del Logudoro: diversi stemmi molto complessi che contengono sempre un albero, un maiale e un castello.



676

676. *Gallorum D. Ioan. de Launoy Parisiensis*

Jean de Launoy, Paris

1580.09.28, Bologna, Matr. Iur. (BELVISI, c. 104v).

◆ D'argento, tre merli al naturale, 2, 1.

RIETSTAP, France, Launoy: d'arg., à la fasce de gu., acc. en chef de deux merlettes de sa. et en pointe d'une molette du même.

